

## LE PROBLEMATICHE SOCIO-EDUCATIVE NEGLI ALUNNI BOLOTANESI

### *a) Indagine di un campione del 10% di alunni negli anni scolastici 1944-45 e 1954-55.*

L'indagine scolastica svolta nella scuola elementare di Bolotana ha permesso di usufruire dei dati statistici sugli alunni presenti nei registri di classe.

Il campione di alunni è composto di diversi nominativi scelti casualmente uno ogni dieci iscritti non ripetenti contenuti sia negli elenchi delle classi maschili sia in quelli femminili e delle classi miste.

Abbiamo formato così due gruppi campione: il primo composto del 10% degli iscritti alle prime classi nell'anno scolastico 1944-45 e dal rispettivo sottogruppo maschile e femminile, il secondo costituito in modo analogo, però, riguardante l'anno scolastico 1954-55 per verificare, dopo un decennio, possibili modifiche e miglioramenti nell'iter scolastico dei fanciulli.

Nell'anno scolastico 1944-45 gli iscritti alle prime due classi maschili sono 125, alla prima mista 61, di cui 7 maschi e 54 femmine, ed infine alla prima classe femminile 55 (complessivamente sono 241). Dal curriculum scolastico maschile, nel campione analizzato, risulta che il 78,5% consegue la prima, il 64,88% la seconda e la terza, il 50% la quarta e il 42,85% la quinta (grafico 1).

Analizzando il campione femminile si ottengono delle percentuali inferiori: infatti, consegue la prima classe il 63%, la seconda classe il 54%, la terza classe il 36% ed infine, la quarta e la quinta classe il 27% (grafico 2).

Se compariamo i curricoli maschili e femminili, notiamo la differenza delle percentuali; considerando il campione totale (25 alunni su 241), risultano aver conseguito la prima il 72%, la seconda il 60%, la terza il 52%, la quarta il 40% ed, infine la quinta il 36% (grafico 3).

Le percentuali degli abbandoni riferite al campione totale sono le seguenti: non conseguono la prima il 28%, la seconda il 12%, la terza l'8%, la quarta il 12%, la quinta il 4% (grafico 4).

Analizzando dal punto di vista qualitativo l'iter scolastico del campione maschile, si evidenzia che il 21,42% degli iscritti nella prima subisce una bocciatura, il 7,14% nella seconda, nella terza nessuno viene bocciato, il 14,28% in quarta ed, infine il 7,14% in quinta (grafico 5).

Per il campione femminile il 36% subisce una bocciatura in prima, il 9% in seconda, il 18% in terza, il 9% in quarta e nessuna in quinta (grafico 6).

Esaminando il campione complessivo emerge una situazione di insuccesso scolastico: le bocciature e gli abbandoni sono presenti sia nella componente maschile (sei su quattordici riesce ad ottenere la licenza elementare) sia nella componente femminile, la quale raggiunge l'ultima classe con molta difficoltà e con risultati inferiori (3 su 11).

Vediamo ora, dopo un decennio, come muta la situazione.

Nell'anno scolastico 1954-55, gli alunni iscritti alla prima maschile sono 32, quelli iscritti alla prima femminile sono 29 ed infine, quelli iscritti alla prima mista sono 26, di cui 18 maschi e 8 femmine, complessivamente 87.

L'80% degli alunni campione proviene da famiglie contadine, mentre il 20% da famiglie abbienti; il 75% delle alunne appartiene a famiglie contadine, mentre il 25% da famiglie che esercitano professioni diverse.

I dati emergenti dall'analisi del curriculum scolastico maschile possono considerarsi positivi: infatti, consegue la licenza elementare l'80%, mentre un solo soggetto non raggiunge il traguardo.

Il campione femminile ottiene risultati meno positivi; il 75% consegue la licenza elementare.

Tali risultanze, però, non ci devono indurre a ritenere che siano scomparsi dalla vita scolastica problematiche serie, l'assenteismo, l'inadempienza e l'abbandono scolastico, il lavoro minorile.

Infatti, l'andamento complessivo delle iscrizioni è discontinuo nel periodo comprendente gli anni dal 1944-45 al 1959-60.

Si assiste ad un miglioramento del numero dei frequentanti rispetto agli iscritti che a partire dal 1946-47 supera il 90%.

Bisogna riflettere, però, sulle percentuali degli alunni non frequentanti; anche in questo caso i dati variano da un 23% nel 1945-46 ad una riduzione progressiva fino all'1,2% nel 1959-60 (tabella 1).

Analizzando i dati che riguardano il successo scolastico, appaiono piuttosto confortanti rispetto al passato: gli alunni promossi (di tutte le classi per anno scol) riguardo ai presenti agli esami esprimono percentuali alte; infatti, la quota da un 73,2% nel 1944-45 aumenta fino al 91,4% nel 1959-60.

Le percentuali sui rimandati, anche se decrescono negli anni in modo discontinuo, si attestano nel 1959-60 all'8,5% (tab. 2).

Si assiste, altresì, ad un fatto importante: gli insegnanti bolotanesi a partire dal 1947-48 preferiscono "rimandare" alla seconda sessione di scrutini i fanciulli piuttosto che far ripetere loro la classe.

Il quadro della frequenza è completato dai numeri sui licenziati delle scuole elementari di Bolotana dal 1944-45 al 1959-60 come si evidenzia dalla tabella 3.

Negli anni presi in esame le percentuali sui licenziati sono superiori al 90% fatta eccezione per il 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1953-54, 1959-60.

In conclusione, la frequenza scolastica, a Bolotana, segue una progressione costante.

All'interno delle varie situazioni analizzate si riscontra, però, un numero di fanciulli che si perde nel passaggio da un ciclo all'altro e che non prosegue gli studi, in quanto coinvolto nelle attività lavorative.

Abbiamo cercato nel successivo capitolo di fare una disamina sulle deficienze della scuola che si può ricavare dalla presente indagine.

La situazione bolotanesa, tra l'altro, rispecchia quella presente nelle altre località dell'isola.

### ***b) Il lavoro minorile.***

L'indagine, diretta e compiuta a Bolotana, ha rilevato anche nell'immediato dopoguerra il problema dell'inadempienza all'obbligo scolastico.

Purtroppo, non disponiamo dei dati sugli obbligati, in quanto gli specchietti statistici desunti dai registri scolastici sono parzialmente mancanti o non specificati con precisione.

Riguardo all'osservanza dell'obbligo scolastico si richiama l'attenzione sugli articoli 171-188 del Testo Unico 5 febbraio 1928, n. 577, senza "peraltro dar luogo ad un'azione uniforme e continua di reperimento degli obbligati".

Infatti, troviamo una circolare nell'archivio delle scuole elementari, nella quale il Direttore Didattico comunica al corpo docente quanto segue:

*"Prego le SS.LL. di voler soprassedere, per altri pochi giorni, alla compilazione degli elenchi degli alunni inadempienti all'obbligo scolastico, per la quale mi riservo di dare, a suo tempo, istruzioni precise".*

Per il 1945-46, le lezioni iniziano regolarmente per quanto qualche alunno obbligato non abbia provveduto all'iscrizione.

Si desume dalla lettura dei registri scolastici: in uno di questi, una maestra scrive:

*"Si nota una diserzione preoccupante e, quindi, il programma subisce un arresto".*

Inoltre, le assenze maggiori vengono effettuate dagli alunni ripetenti, tra i dodici e i tredici anni e provenienti da famiglie di condizioni più disagiate.

Riscontriamo, come nel passato, che una delle cause dell'assenteismo scolastico è il lavoro minorile; infatti, nonostante i nuovi propositi degli insegnanti, alcune famiglie provvedono al ritiro dei propri figli già a partire dalla seconda classe.

Si denota, altresì, come i provvedimenti legislativi non vengano eseguiti dalle autorità scolastiche.

Riportiamo l'osservazione della maestra che, amaramente, commenta nel registro di classe:

*"Con dispiacere noto che qualche elemento ha lasciato la scuola per sempre. Chiamo la mamma per chiederle spiegazioni e questa mi risponde che il suo ragazzo, ormai grandetto, deve aiutare il babbo [...]. Non posso minacciarla di farle pagare la contravvenzione, perché in questo paese certe leggi scolastiche restano scritte sulla carta".*

Sempre a partire dal 1946, l'Ispettorato Scolastico di Nuoro prospetta agli insegnanti di Bolotana la necessità e l'opportunità di dedicare particolare attenzione e cura al fine di ottenere la totale frequenza dei fanciulli obbligati alla scuola e di ridurre, entro i limiti tollerabili, il grave fenomeno dell'assenteismo

Egli auspica che il corpo magistrale possa impegnare parte del tempo libero per aggiornare e compilare gli elenchi degli obbligati.

Inoltre, il Primo Ispettore osserva nella circolare quanto segue:

*“Nelle mie ispezioni ho visto che in alcuni Comuni qualche cosa si è fatto [...]; tuttavia, debbo dire che poche informazioni o assicurazioni ho avuto al riguardo”.*

L'anno scolastico successivo il Primo Ispettore di Nuoro raccomanda agli insegnanti di Bolotana di intensificare gli interventi, affinché nessuno dei fanciulli che hanno l'età prescritta sfugga alla frequenza.

Nella circolare inviata alla Direzione Didattica locale, egli dispone quanto segue:

*“Si ricorra innanzi tutto alla persuasione delle famiglie, mediante opera costante presso le medesime e, si ricorra alla collaborazione delle autorità locali; in ultima analisi si invochi dalle competenti autorità l'applicazione delle sanzioni contemplate dalla legge”.*

I procedimenti intrapresi dalle autorità della scuola portano ad un miglioramento della frequenza scolastica che rimane costante e regolare per alcuni mesi.

Il rapporto scuola-famiglia, al contrario, risente ancora di poca collaborazione e comprensione; infatti, scarsi, se non assenti, sono i contatti tra gli insegnanti ed i genitori.

La situazione dei ripetenti, poi, è preoccupante (tabella 4): quasi abbandonati dalla scuola che non ripone un'azione di recupero nei loro confronti e dai familiari, i quali non si informano nemmeno dei profitti conseguiti.

Nonostante tutto, gli insegnanti, soprattutto, con mezzi intimidatori verso le famiglie riescono ad ottenere una frequenza accettabile, ma non totale dei fanciulli.

Difatti, alcune famiglie bolotanesi ritengono che l'attività scolastica porti via ai propri figli dai lavori campestri e di conseguenza, non possono usufruire di un ulteriore contributo economico.

Una maestra osserva nel suo registro che nel dopo-scuola, nei lavori campestri, vengono sfruttate anche le fanciulle, soprattutto ripetenti di due o di tre anni nella prima classe, a torto, definite “deficienti”.

Così prosegue la nota:

*“Assenze saltuarie nei giorni in cui la mamma cuoce il pane e lava la biancheria. Molte bambine sono impegnate a casa nella custodia delle sorelline, mentre le mamme vanno ai lavori agricoli”.*

Per il 1949-50, il Provveditorato agli Studi di Nuoro esorta l'Amministrazione Comunale di Bolotana ad intensificare i rapporti con le autorità scolastiche interessate, allo scopo di eliminare totalmente le evasioni all'obbligo scolastico.

Si provvede, quindi, alla compilazione di alcuni verbali di contravvenzione a carico dei genitori che non hanno provveduto a far assolvere l'obbligo scolastico ai loro figli.

La causa delle assenze inizialmente viene giustificata dai familiari nelle malattie infettive, ma scopriamo che sono soprattutto gli alunni “scadenti” a disertare la scuola.

Esaminando i registri scolastici troviamo una considerazione di un maestro, il quale denota che fra gli alunni e le alunne c'è una differenza d'applicazione e di risultati negli studi e nella frequenza.

Inoltre, egli osserva nel registro di classe:

*“Le alunne non danno più i risultati dei primi due anni. Queste differenze sono causate dalle famiglie, perché man mano che le bambine crescono, usano le figlie per sbrigare piccole faccende di casa”.*

Permane, quindi, la difficoltà da parte degli insegnanti di instaurare un rapporto di comunicazione con i genitori.

Ecco il pensiero di un maestro:

*“L'educazione dei propri figli è quasi completamente trascurata o, perlomeno, proposta ai molti interessi materiali”.*

A partire dagli anni Cinquanta, il tasso di diserzione scolastica decresce sensibilmente; si ritiene che ciò sia dovuto all'intensificazione degli sforzi, da parte delle autorità scolastiche e degli insegnanti, allo scopo di eliminare il problema dell'assenteismo.

La categoria magistrale richiede presso i rispettivi Uffici Comunali gli elenchi nominativi dei bambini obbligati alla scuola; inoltre, il materiale scolastico e le cartoline d'avviso per i genitori di alunni inadempienti.

Il Direttore Didattico di Bolotana, in base alla circolare del 27 ottobre, n. 201, dell'Ispettore Scolastico, comunica agli insegnanti dipendenti quanto segue:

*“Essendo l'istruzione obbligatoria è ovvio che essa non può essere vietata neanche a quelli che, trovandosi nelle condizioni di cui alla legge ed al regolamento scolastico, chiedano l'iscrizione tardivamente o non vogliono acquistare il libro di testo”.*

Pertanto, egli conclude invitando gli insegnanti ad ammettere a scuola tutti i fanciulli di età scolastica, fatta eccezione per quelli affetti da malattie contagiose.

Causa del problema dell'assenteismo è, inoltre, la mancata assistenza scolastica e di conseguenza, l'impossibilità, da parte di alcune famiglie indigenti, di provvedere all'istruzione dei propri figli.

Tale aspetto si desume, infatti, dalla lettura dei registri scolastici, ove riscontriamo numerose note degli insegnanti.

Per il 1951-52 la causa principale della diserzione scolastica proviene, ancora, dal lavoro minorile.

Spesso, nel doposcuola i fanciulli sostituiscono nei lavori campestri i loro padri, i quali non provvedono all'acquisto di libri e di quaderni per mancanza di mezzi.

Alcune famiglie si sentono in dovere di ritirare i figli dalla scuola, in quanto disilluse dai primi profitti scolastici.

*“Se una bambina viene respinta — scrive un maestro nel registro di classe — è, perché non le è stato permesso di frequentare regolarmente la scuola”.*

Le pluriripetenze generano negli alunni continue umiliazioni, in quanto agli occhi della classe sono dei “veterani”; ciò induce ad un abbandono scolastico precoce.

L'arretratezza delle strutture scolastiche, l'impossibilità di fruire dei mezzi culturali e la difficoltà di acquisire e perfezionare i vocaboli linguistici inducono, soprattutto, i fanciulli svantaggiati a non rientrare appieno nell'attività didattica.

Inoltre, una maestra così osserva nel registro di classe:

*“Diverse bambine non hanno esitato ad incolpare i genitori, dicendo che le occupano in tante faccende domestiche e le lasciano poco libere per lo studio”;* prosegue, poi, citando un caso drammatico: *“L'alunna [...] si assenta spesso, perché è a servizio presso una famiglia del paese ed i padroni, non sempre, la lasciano libera per poter venire a scuola”.*

L'anno successivo la situazione non cambia; anche il rapporto scuola-famiglia si aggrava; quest'ultima è accusata di continua negligenza e di incuria da parte della categoria magistrale.

Il tasso di assenteismo scolastico continua, anche se a rilento, a decrescere: la frequenza è irregolare durante i mesi in cui le famiglie necessitano del contributo dei minori.

Esiste, quindi, una relazione tra le esigenze socio-economiche e la regolarità della frequenza prima e, del prosieguo negli studi, poi; inoltre, una correlazione tra il grado di cultura della famiglia e la possibilità di accedere agli strumenti ed ai mezzi culturali.

Scrivono un maestro nel registro di classe:

*“Da qualche tempo ho notato che l'alunno [...] si addormenta durante le lezioni. Mi risulta che tutte le mattine alle due viene svegliato dalla mamma per andare in montagna e portare giù in paese il latte di un gruppo di vacche di cui il babbo è pastore”.*

Nel febbraio 1956, il Provveditore agli Studi di Nuoro comunica a tutte le autorità scolastiche ed ai Sindaci della Provincia che il Ministro della Pubblica Istruzione, con foglio n. 11/NU-26/P-15 in data 14 febbraio 1956, ha disposto l'estensione del piano di miglioramento della scuola elementare (PIANO P). Quindi, le autorità preposte devono comunicare la rilevazione dello stato della scuola elementare. Inoltre, il Provveditore prosegue nella circolare:

*“L'attuazione del piano avrà inizio col 1 ottobre P. v., in relazione ai mezzi finanziari disponibili, cominciando dalle zone della Provincia che richiederanno un più urgente intervento”.*

Tale piano prevede, quindi, un primo interessamento statale a garanzia dell'istruzione e dell'educazione dei fanciulli.

Infatti, gli insegnanti devono compilare un elenco nominativo riportante gli alunni che frequentano la scuola, indicando il motivo.

Riscontriamo, esaminando i registri di classe per il 1956-57, i primi interventi, però isolati, in materia; così osserva un maestro:

*“Si tratta di un bambino recuperato in seguito alle indagini del Piano P., appartenente a famiglia poverissima di beni e di intelletto. Non frequenta regolarmente, perché la mamma non glielo permette”.*

Il rapporto tra gli insegnanti e le famiglie permangono assai difficili; queste ultime sono accusate di incuria educativa e di intralcio al lavoro della scuola.

Alcuni insegnanti cercano di prendere contatto con le famiglie per constatare meglio le loro abitudini e il loro livello culturale, allo scopo di un miglior piano di intervento didattico verso gli alunni che si trovano in difficoltà, ma ogni tentativo è pressoché vano.

Infatti, numerose sono le osservazioni della categoria magistrale in merito.

Citiamo, a titolo di esempio, alcune note scritte nei registri scolastici di tre maestre:

*“Le mamme hanno cura più delle galline e dei maiali che dei propri figli!”*,

e ancora:

*“La scusa trovata dai genitori: la ragazza è grande, non riesce nello studio deve perciò lavorare”*,

infine:

*“Tre alunne, per buona parte dell’anno, sono state a mezzo servizio presso famiglie conosciute”.*

Alla base delle inadempienze, dell’assenteismo e dei ritardi, come nel passato, vi sono delle motivazioni sia interne sia esterne al contesto scolastico che abbiamo ampiamente illustrato.

Non possiamo, però, non soffermarci sull’aspetto del lavoro minorile che, a nostro avviso, appare tra le cause più evidenti dell’abbandono scolastico.

Infatti, dai dati statistici desunti dai registri scolastici, il tasso dei non frequentanti per il 1958-59 è del 6,3%.

La maestra di seconda osserva quanto segue:

*“L’inadempienza è dovuta alla grande incuria dei genitori, i quali, come da notizie assunte, non si premurano di far frequentare la scuola ai propri figlioli!”.*

Un maestro di quarta esprime tale considerazione:

*“Benché la mamma fosse stata da me informata delle condizioni del figlio, l’ha sempre mandato da un calzolaio ad apprendere il mestiere”.*

Sarebbe semplicistico attribuire gran parte delle responsabilità alla trascuratezza delle famiglie; infatti, vanno equamente ripartite anche al corpo insegnante, alle autorità scolastiche, all’Amministrazione locale che, per lungo tempo, hanno permesso l’istituzione delle pluriclassi e dei doppi turni, hanno fornito saltuariamente sussidi e materiali didattici, nonché locali precari.

Infine, lo Stato non ha contribuito alla creazione ed al rinnovamento della scuola garantendo per tutti opportunità educative.

TABELLE RIASSUNTIVE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 1944-45/1959-60

Istituzione della sesta classe del terzo ciclo post-elementare

Anno scolastico	Iscritti	Frequentanti	Presenti esami	Promossi
1955-56	M. 22	19	19	19
1957-58	M. 26	26	26	26
1958-59	M.21	16	16	16
	F. 19	11	9	9

TABELLA 1

Anno scolastico	Iscritti	% Frequentanti su iscritti	% dei non freq. su iscritti
1944-45	541	456 = 84,2%	85 = 15,7%
1945-46	491	378 = 77%	113 = 23%
1946-47	537	490 = 91,2%	47 = 8,7%
1947-48	589	532 = 90,3%	57 = 9,6%
1948-49	604	568 = 94%	36 = 6%
1949-50	573	547 = 95,4%	26 = 4,5%
1950-51	525	490 = 93,3%	35 = 6,6%
1951-52	542	508 = 93,7%	34 = 6,2%
1952-53	494	462 = 93,5%	32 = 6,4%
1953-54	495	475 = 96%	20 = 4%
1954-55	494	469 = 95%	25 = 5%
1955-56	465	446 = 96%	19 = 4%
1956-57	432	413 = 95,6%	19 = 4,3%
1957-58	422	416 = 98,5%	6 = 1,4%
1958-59	425	398 = 93,6%	27 = 6,3%
1959-60	389	384 = 98,7%	5 = 1,2%

TABELLA 2

Anno scolastico	Presenti esami	Promossi	Riprovati	Rimandati
1944-45	456	334 = 73,2%	71 = 15,5%	51 = 11%
1945-46	378	314 = 83%	47 = 12,4%	17 = 4,4%
1946-47	490	404 = 82,4%	35 = 7,1%	51 = 10,4%
1947-48	532	421 = 79%	23 = 4,3%	88 = 16,5%
1948-49	564	483 = 85,6%	—	84 = 15%
1949-50	547	438 = 80%	—	109 = 20%
1950-51	490	439 = 89,5%	—	51 = 10,4%
1951-52	508	429 = 84,4%	—	79 = 15,5%
1952-53	462	395 = 85,4%	—	67 = 14,5%
1953-54	475	399 = 84%	—	76 = 16%
1954-55	469	392 = 83,5%	—	77 = 16,4%
1955-56	446	378 = 84,7%	—	68 = 15,2%
1956-57	413	380 = 92%	—	33 = 7,9%
1957-58	416	380 = 91,3%	—	36 = 8,6%
1958-59	398	364 = 91,4%	—	34 = 8,5%
1959-60	384	351 = 91,4%	—	33 = 8,5%

TABELLA 3 — Esaminati e licenziati in quinta classe dal 1944-45 al 1959-60

Anno scolastico	Iscritti in V	Esaminati	Licenziati	% di licenziati su esaminati
1944-45	32	24	18	75%
1945-46	45	38	28	73,68%
1946-47	37	31	25	80,64%
1947-48	45	41	31	75,60%
1948-49	81	72	72	100%
1949-50	112	104	101	97,11%
1950-51	96	88	88	100%
1951-52	114	100	91	91%
1952-53	79	74	69	93,24%
1953-54	65	62	55	88,70%
1954-55	106	101	101	100%
1955-56	97	94	86	91,48%
1956-57	72	67	63	94%
1957-58	78	76	74	97,36%
1958-59	59	57	53	92,98%
1959-60	71	69	62	89,85%

TABELLA 4

Anno scolastico	Iscritti	Ripetenti	% dei ripetenti su iscritti
1944-45	541	33	6%
1945-46	491	91	18,5%
1946-47	537	100	18,6%
1947-48	589	82	14%
1948-49	604	89	14,7%
1949-50	573	71	12,3%
1950-51	525	104	19,8%
1951-52	542	62	11,4%
1952-53	494	74	15%
1953-54	495	63	12,7%
1954-55	494	69	14%
1955-56	465	56	12%
1956-57	432	51	11,8%
1957-58	422	26	6,1%
1958-59	425	26	6,1%
1959-60	389	38	9,7%